

Progetto di ricerca

Descrizione	
Il progetto intende, attraverso una indagine socio-pastorale, condotta nella Diocesi di Napoli, con metodi qualitativi e quantitativi e di ricerca sul campo, conoscere i contesti religiosi, pastorali, culturali, economici, lavorativi e socio educativi in cui i giovani e le relative famiglie vivono. È importante capire l'incidenza delle famiglie e dei contesti sociali sulle scelte di "senso" dei giovani e come le famiglie sono influenzate dai contesti socio-culturali e religiosi nella trasmissione di valori e norme.	
Ambiti disciplinari	
Teologia pastorale e Sociologia	
Titolo	
Abitare la vita quotidiana. Per una pastorale giovanile e familiare dal volto umano.	
Responsabile scientifico	
Prof. Antonio Ascione, Sezione San Tommaso d'Aquino, PFTIM	
Responsabili di area	
Prof. Francesco Del Pizzo (area sociologica) – Prof. Pasquale Incoronato (area teologico-pastorale), Sezione San Tommaso d'Aquino, PFTIM	
Partner	
Università di Roma Tre (Prof. Federico D'Agostino) Università degli Studi di Napoli Federico II (Prof. Raffaele Savonardo)	
Tempi di realizzazione	
24 mesi, pari a due anni accademici.	

Indice

Finalità del progetto di ricerca

Abitare la vita quotidiana

Per una pastorale giovanile e familiare dal volto umano

3

Obiettivi, contenuti e fasi della ricerca

7

Obiettivo 1: *Area sociologica*

7

Obiettivo 2: *Area psico-sociale*

8

Obiettivo 3: *Area teologico-pastorale*

9

Obiettivo 4: *Area socio-statistica*

10

Risultati attesi

11

Bibliografia iniziale

13

Piano finanziario

14

Finalità

Il progetto si propone di analizzare e conoscere il territorio diocesano napoletano abitato da famiglie e giovani, spesso, alla ricerca di senso in un contesto particolare e difficile, segnato da forti contraddizioni di ordine morale e sociale. Di qui la necessità di capire la risposta della chiesa alla ricerca di “senso” e di significato di tante famiglie e di giovani, che bussano alle porte delle parrocchie.

Giovani precari negli affetti, nel lavoro, che spesso cedono alle lusinghe del “guadagno facile”; famiglie che non arrivano alla fine del mese e che delegano o addirittura “rinunciano” all’educazione dei figli. Famiglie e giovani allo sbando che sono lo specchio di un caos sociale sempre più evidente e drammatico.

Cosa possiamo fare noi e cosa possono fare le comunità civili e cristiane?

È possibile creare un sistema di rete socio-politico-ecclesiale a sostegno e promozione di famiglie e giovani? È necessario costruire reti di senso, di sostegno e promozione tra tutte le forze ecclesiali, politiche, sociali e di volontariato presenti sul territorio. In questo senso si potrebbe pensare ad un tavolo di discussione e coordinamento territoriale.

Attraverso l’utilizzo di diversi metodi d’indagine, lo scopo è quello di capire la reale percezione che la chiesa e le altre agenzie educative hanno delle diverse problematiche, che riguardano giovani e famiglie sul territorio diocesano. Problematiche, come detto, che passano attraverso la precarietà degli affetti, fino a quella lavorativa. Precarietà che si riverbera nella vita sociale e nelle relazioni, di cui spesso si fa esperienza nelle parrocchie e nelle comunità ecclesiali.

Quante famiglie, ragazzi, adolescenti e giovani transitano nelle parrocchie per i percorsi di iniziazione cristiana? Una parentesi di riflessione sulla qualità della catechesi – servizio da erogare o modello e stile di vita da proporre – sarebbe necessaria ed utile per comprendere i fenomeni di abbandono di tanti adolescenti dopo aver ricevuto la prima comunione e la confermazione.

Ecco perché i primi protagonisti del progetto sono presbiteri, studenti del biennio di specializzazione in pastorale iscritti alla sezione S. Tommaso, operatori pastorali, operatori sociali, che agendo sul territorio parrocchiale e non sono gli osservatori privilegiati e non solo delle diverse dinamiche e dei diversi fenomeni.

Con una analisi attenta alle varie dimensioni sociologiche, pastorali e religiose del territorio si potrebbero elaborare e costruire percorsi sociali, civici e pastorali mirati e fondati sulle reali esigenze del territorio, cogliendo le diverse istanze che da esso provengono.

Ulteriormente valida potrebbe essere la proposta di un percorso formativo rivolto a tutti i protagonisti del mondo ecclesiale e del welfare, questa volta a tutte le diocesi della Campania, su temi strategici delle politiche familiari e giovanili e delle varie prassi pastorali. Questo percorso con una curvatura laboratoriale consentirebbe di poter, in maniera ancora più concreta, venire a contatto con le diverse istanze socio-educative e religiose, ulteriormente influenzate e decise dal mondo della comunicazione virtuale e dei social-network.

I risultati della ricerca, gli esiti del percorso formativo, condotti con l'ausilio di esperti del settore, partner del progetto, con le tracce socio-pastorali che ne conseguono, potrebbero costituire una pubblicazione utile, tanto per la pastorale familiare quanto per quella giovanile, così come per tutti le agenzie educative e formative, oltre ad essere una sorta di manuale/prontuario da poter utilizzare nelle comunità parrocchiali e non.

Il progetto intende, in modo specifico, attraverso una indagine socio-pastorale, condotta nella Diocesi di Napoli, con metodi qualitativi e quantitativi e di ricerca sul campo, conoscere i contesti religiosi, pastorali, culturali, economici, lavorativi e socio educativi in cui i giovani e le relative famiglie vivono.

È importante capire l'incidenza delle famiglie e dei contesti sociali sulle scelte di "senso" dei giovani e come le famiglie sono influenzate dai contesti socio-culturali e religiosi nella trasmissione di valori e norme.

Le domande preliminari saranno (servendosi anche dell'*Instrumentum Laboris* del sinodo sulla famiglia):

- In che contesto socio culturale vivono oggi le famiglie (genitori, bambini, adolescenti, giovani, anziani)?
- a cosa educano oggi le famiglie?
- I giovani percepiscono la famiglia, ancora, quale fonte di autorità morale?
- Come vivono oggi i giovani l'ambiente famiglia?
- Ha ancora senso parlare di famiglia oggi?
- Le famiglie vivono oggi solo un disagio materiale o anche spirituale?
- Da un punto di vista prettamente ecclesiale le nostre comunità sembrano essere sempre più vuote: sono sempre più prive di uomini e donne? O prive di senso?
- Come le comunità ecclesiali interagiscono con le fragilità affettive, lavorative, con le famiglie provate dal dramma delle separazioni e dei divorzi?

Il progetto, attraverso l'identikit del giovane dell'Arcidiocesi di Napoli e della famiglia di appartenenza, tenderà a creare dei percorsi di riscoperta e di consolidamento del rapporto genitori-figli, oltre che di

ogni altra relazione di senso e significato, per una vita quotidiana “normale” e dignitosa in cui far nascere, crescere ed educare uomini e donne autentici.

Si inseriscono in quest’ottica tutte le politiche di accompagnamento, sostegno e valorizzazione delle potenzialità giovanili e della “risorsa” famiglia.

Potenzialità giovanili, che se debitamente incanalate e *risorsa famiglia*, che se opportunamente valorizzata, possono essere il naturale canale comunicativo del messaggio cristiano, nella vita di ogni uomo, ogni giorno.

È necessario avere *memoria* di quello che la nostra *terra* è e ci offre in termini di *capitale umano*: trasformare tutto in risorsa perché il *presente* sia vivibile ed il *futuro* non faccia paura. Di per sé la famiglia naturale per la sua originale conformazione è il luogo privilegiato dove riscoprire il senso dell’appartenenza, il senso dell’impegno e della vocazione per la città e per gli altri, vocazione ad una cittadinanza matura e partecipativa del bene comune. Luogo dove le fragilità possono acquisire un senso diverso ed essere coniugate sul versante della speranza.

Non ultimo capire come il mondo della comunicazione e della *virtualità* incide e forma le coscienze tanto delle famiglie quanto delle giovani generazioni, che vivono in una sorta di *liminalità*, cioè una sorta di zona grigia tra prospettive deluse e speranze sopite (cf. F. D’Agostino, R. Vieni, *Giovani di paese in un mondo globalizzato. Una ricerca nel Mezzogiorno d’Italia*, Carocci 2013). Gli effetti della globalizzazione e della secolarizzazione non possono fuggire ad una analisi del genere, anche in ottica interculturale.

In questa zona grigia come le famiglie sono educate ed educano – se ancora educano – ai valori fondamentali della vita e del bene comune?

La famiglia può ancora essere scuola di umanizzazione?

Obiettivi, contenuti e fasi

OBIETTIVO 1

Area sociologica

Conoscere il territorio.

Contenuti e fasi

- Screening di tutte le “agenzie”, più rilevanti, presenti sul territorio che si prendono cura di giovani e famiglie.
- Screening di eventuali indagini socio-religiose già presenti sul territorio.
- Presentazione del progetto e coinvolgimento di tutti gli enti e degli uffici di curia preposti alla cura di giovani e famiglie. Realizzazione di un eventuale tavolo di discussione e coordinamento.
- Con la partecipazione di esperti, elaborazione del questionario con gli studenti del biennio di specializzazione in pastorale (l'obiettivo è quello di offrire ai presbiteri strumenti minimi di indagine da poter utilizzare in ausilio alle scelte pastorali all'interno delle proprie comunità).
- Indagine socio-religiosa e pastorale con somministrazione di questionari.

OBIETTIVO 2**Area psico-sociale**

Leggere il territorio.

Contenuti e fasi

- Raccolta ed elaborazione dei dati.
- Lettura dei questionari.
- Realizzazione di Focus Group.
- Presentazione dei primi risultati e confronto con il tavolo di discussione appositamente costituito.

OBIETTIVO 3

Area teologico-pastorale

Possibili percorsi di formazione per operatori socio-pastorali.

Contenuti e fasi

Alla luce dei primi risultati dell'indagine è possibile proporre alcuni approfondimenti di ricerca finalizzati all'elaborazione di un

- Percorso formativo con i possibili seguenti temi:
 - famiglia scuola di umanizzazione;
 - famiglia o famiglie?;
 - Famiglia e welfare;
 - Famiglia e gender theory;
 - Famiglia e generatività;
 - La famiglia tra le periferie esistenziali?;
 - Giovani e fragilità;
 - Giovani, famiglie e new media;
 - Quale pastorale a servizio della società.
- Nell'ambito del percorso di ricerca sarà possibile:
 - realizzazione di un laboratorio, per la stesura di linee guida socio-educative, religiose e pastorali;
 - realizzazione di schede pastorali integrate tra pastorale familiare e giovanile da proporre alle comunità ecclesiali.

OBIETTIVO 4**Area socio-statistica**

Lo stato dell'arte e le prospettive per comunità più umane.

Contenuti e fasi

- Raccolta definitiva dei dati con relativa lettura socio-pastorale.
- Presentazione e discussione con il tavolo appositamente istituito.
- Pubblicazione dei risultati del progetto.

Risultati attesi

Il progetto perseguirà gli obiettivi prefissati con lo scopo di sostenere una ricerca, che andando oltre l'indagine, pur necessaria e propedeutica, sia orientata a produrre solidi risultati in campo religioso, socio-pastorale e multidisciplinare.

Pertanto tra i risultati attesi c'è prima di tutto una conoscenza reale del territorio con le sue problematiche, ma anche con le sue potenzialità da trasformare in risorsa tanto per le comunità ecclesiali che per quelle civili.

La famiglia è ancora oggi una risorsa e l'attuale crisi testimonia la solidità di una struttura, che ha costituito non solo il "porto sicuro" per tanti giovani e tante giovani coppie, ma anche un reale ammortizzatore sociale.

Ma fino a quando potrà reggere? Fino a quando i giovani crederanno ancora nella famiglia quale luogo ideale di crescita e maturazione? Il sempre più crescente numero di separazioni e divorzi di certo non aiuta ad avere un'immagine positiva del matrimonio al quale, per motivi economici, ma anche a causa di una mentalità segnata dalla precarietà e da delusioni ed immaturità affettive, si arriva in età ormai avanzata.

Può essere solo il "porto sicuro"? La sfida è quella di confutare l'idea di un certo "familismo amorale". Il popolo dei NEETS, cioè di adolescenti e giovani che non studiano e non cercano lavoro è in aumento, ma è pur vero che tanti giovani cercano l'affermazione negli studi e nella professione, tra mille stenti e con tanti sacrifici, scegliendo l'emigrazione e l'abbandono della propria terra.

Una terra fortemente segnata dalla criminalità organizzata, che offre modelli e soluzioni di vita più immediate e più retributive, sostituendosi in toto allo Stato.

La chiesa opera in questi contesti e giorno per giorno incontra famiglie e giovani: basti pensare, come già scritto, ai percorsi di iniziazione cristiana. Quante famiglie ed adolescenti transitano nelle parrocchie: a queste famiglie la Chiesa è realmente vicina?

I prodotti della ricerca concorrono tutti al conseguimento degli obiettivi specifici volti alla creazione di reti di sostegno e promozione delle famiglie, nonché ad una formazione specifica e mirata sulle esigenze territoriali e su figure eventualmente “specializzate” chiamate, poi, ad operare in contesti disagiati, difficili e non. Per questo motivo, tutti gli ambiti individuati confluiranno nella pubblicazione di un volume tendente a presentare il territorio diocesano e regionale non semplicemente come un problema, ma, oltre i numeri, come un bacino di possibili percorsi concreti da attuare per il benessere della collettività, benessere che passa attraverso la famiglia.

L'intento è quello di affermare la rilevanza della famiglia tradizionale quale luogo privilegiato di formazione e di educazione, quale crogiolo naturale di valori e norme che determinano la creazione di cittadini e fedeli onesti ed operosi, disposti a spendersi per la propria comunità. In altri termini riaffermare la *generatività* della famiglia.

Bibliografia iniziale

Si cita qui solo una bibliografia sommaria, in quanto le possibili articolazioni della ricerca richiederanno, come sembra evidente, un confronto e una intersezione non solo con testi di sociologia ma anche di teologia, filosofia e letteratura oltre a tutti gli ulteriori riferimenti bibliografici che si renderanno necessari in corso d'opera.

- F. D'AGOSTINO, R. VIENI, *Giovani di paese in un mondo globalizzato. Una ricerca nel Mezzogiorno d'Italia*, Carocci, Roma 2013.
- P. DONATI, *Manuale di sociologia della famiglia*, Laterza, Bari 1998.
- P. DONATI (a cura di), *Famiglia e capitale sociale nella società italiana*, Edizioni San Paolo, Cinisello Balsamo 2003.
- P. DONATI (a cura di), *Famiglia risorsa della società*, Il Mulino, Bologna 2012.
- M. MAGATTI, C. GIACCARDI, *Generativi di tutto il mondo unitevi. Manifesto per la società dei liberi*, Feltrinelli, Torino 2014.
- F. DEL PIZZO, *La famiglia nella prospettiva sociale dei cattolici italiani*, in "Asprenas" 61 (2014), pp. 153-184.
- R. PALIDDA (a cura di), *Vite flessibili. Lavori, famiglie e stili di vita di giovani coppie meridionali*, Franco Angeli, Milano 2009.
- A. CENCINI, *Famiglia, giovani e parrocchia. La scommessa della pastorale unitaria*, edizioni Paoline, Cinisello Balsamo 2004.
- P. INCORONATO, *Giovani per un nuovo ethos ecologico*, in *Asprenas* 57 (2010) 3, pp. 177-189.
- P. INCORONATO, *Annunciare oggi la fede ai giovani*, in *Asprenas* 60 (2013) 1-2, pp. 231-256.
- P. INCORONATO, *L'animazione biblica nella e della pastorale giovanile*, in I. SCHINELLA - G. FALANGA (curr.), *Verbum in mundo. Una fede che si interroga e dialoga a partire dalla Parola*, Verbum Ferens, Napoli 2015, pp. 215-223.

PIANO FINANZIARIO

I CAPITOLATO	COSTI
SPESE DI VITTO E ALLOGGIO	€ 1.500
TRASFERIMENTI	€ 1.000
II CAPITOLATO	
COMPENSI	€ 1.000
RIMBORSI	€ 1.000
III CAPITOLATO	
ACQUISTO STRUMENTAZIONI INFORMATICHE	€ 1.000
ACQUISTO LIBRI	€ 1.000
ACQUISTO MATERIALI DI CANCELLERIA	€ 500
DUPLICAZIONE MATERIALE	€ 500
IV CAPITOLATO	
DISSEMINAZIONE DEI RISULTATI DELLA RICERCA (PUBBLICAZIONE LIBRI, ORGANIZZAZIONE EVENTI, CONVEGNI)	€ 3.500
V CAPITOLATO	
ALTRO (VOCI NON CONTEMPLETE NEI PUNTI PRECEDENTI, MA STRETTAMENTE LEGATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO)	€ 1.000
TOTALE	€ 12.000